

Inaugurazione mostra

IL PENSIERO CHE NON DIVENTA AZIONE AVVELENA L'ANIMA

di Eva Frapiccini
a cura di Connecting Cultures e Isole

8 novembre 2018
ore 19.00

Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles



LA MOSTRA

Le associazioni Connecting Cultures e Isole hanno il piacere di presentare al pubblico di Bruxelles la seconda tappa del progetto *Il Pensiero che non diventa Azione avvelena l'Anima* dell'artista Eva Frapiccini, vincitore della prima edizione di **Italian Council**, concorso ideato e sostenuto dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per promuovere l'arte contemporanea italiana nel mondo.

Dopo la prima inaugurazione a Palermo, nell'ambito del programma Capitale della Cultura Europea 2018 e in concomitanza con l'apertura di Manifesta 12, la mostra viene presentata oggi presso l'Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles, dove sarà esposta **dal 9 fino al 22 novembre**.

La terza e ultima tappa del progetto sarà l'acquisizione dell'opera nelle collezioni del Museo Comunale d'Arte Moderna, dell'informazione e della fotografia di Senigallia (AN) che ne organizzerà un'ulteriore esposizione temporanea, aperta **dal 12 dicembre 2018 al 2 marzo 2019**.

IL PROGETTO

Il progetto nasce nel 2014 da un'idea dell'artista nell'ambito di un progetto espositivo sul tema della legalità, a cura di Connecting Cultures, Isole e Caterina Niccolai, presso il Tribunale di Palermo. Tra il 2017 e il 2018, il lavoro di Frapiccini si è svolto in sei mesi complessivi di residenza in Sicilia, per portare a termine la sua indagine sulle vittime e i protagonisti delle guerre di mafia. L'installazione fotografica è il frutto di un progetto partecipativo che ha coinvolto archivi storici e centri studi sulle mafie, familiari delle vittime, due licei artistici (Liceo Artistico Catalano e Ragusa-Kiyohara), l'Accademia di Belle Arti di Palermo, biblioteche della città siciliana e del resto di Italia, in un percorso di ricerca sui personaggi che hanno caratterizzato la stagione di lotta alla mafia tra gli anni '70 e '90 del XX secolo. L'approccio scelto dall'artista focalizza la dimensione intima che si manifesta nelle testimonianze del lavoro di magistrati, giornalisti, sindacalisti e ispettori di Polizia, o cittadini che hanno speso la propria vita contro la mafia. Attraverso la documentazione fotografica il progetto mette in luce gli strumenti quotidiani, come appunti, discorsi, registri e note, raccolti e custoditi nei molti archivi privati. Si tratta dunque di un archivio in fieri, che tramite un'installazione accessibile, consultabile e coinvolgente, invita il pubblico a confrontarsi col valore simbolico di ciascun documento inserito. La scelta dei materiali sottolinea il legame tra le linee investigative che sono state seguite in parallelo, o a distanza di anni, da alcuni dei protagonisti della lotta a Cosa Nostra. Documenti, agende, appunti di lavoro sono le tracce di un *Pensiero* che diventa *Azione* efficace contro i traffici mafiosi, fino ad arrivare alla denuncia pubblica fatta dagli attivisti o alla condanna da parte dei magistrati.

Il Pensiero che non diventa Azione avvelena l'Anima è realizzato con il Patrocinio del Comune di Palermo – Assessorato alla Cultura e Assessorato alle Politiche Giovanili, Scuola, Lavoro, Salute e la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Palermo – Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte; Archivio Storico Comunale di Palermo; Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles; Liceo Artistico Catalano di Palermo; Liceo Artistico Ragusa-Kiyohara di Palermo; MUSINF - Museo d'Arte Moderna, dell'Informazione e della Fotografia di Senigallia. Media partner: Exibart.

Il catalogo della mostra è pubblicato da **Silvana Editoriale**, Milano.

Si ringraziano per la collaborazione al progetto e per la messa a disposizione dei loro archivi:

Enti, associazioni, archivi privati:

Associazione Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato ONLUS, Cinisi (PA); Centro Diocesano di Palermo; I.C.S. Padre Pino Puglisi, Brancaccio; Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato"; Istituto Gramsci Siciliano per fondo Nisticò, fondo La Torre, fondo Terranova, Palermo; Fondazione Giuseppe Fava, Catania; Memoriale Falcone e Borsellino, Tribunale di Palermo.

Familiari delle vittime:

Francesca e Giuseppe Maria Andreozzi; Flora, Augusta e Vincenzo Agostino; Manfredi Borsellino; Giovanni Chinnici; Michele Costa; Valentina Rigano e Marco D'Aleo; Giulio Francese; Emanuela, Selima ed Ines Leotta Giuliano; Alice Grassi; Carmine e Franco Mancuso; Marene Ciaccio Montalto; Dario Montana; Tina Martinez Montinaro; Salvatore Lorusso; Maddalena Rostagno; Antonio Scaglione.

Si ringraziano per il loro supporto:

Francesco Deliziosi, giornalista del Giornale di Sicilia; Franco Nicastro, storico e giornalista; Ignazio De Francisci, Procuratore generale di Bologna; Antonello Marini, Assistente Capo Tecnico Polizia di Stato, Palermo; Salvo Palazzolo, giornalista de La Repubblica; Emilia Valenza, docente dell'Accademia di Belle Arti di Palermo; Clara Cardella, Agostino Di Trapani, Nino di Ciaccio, Calogero Rizzo, Giovanni D'Oca, Giusy Viola, professori del Liceo Artistico Ragusa-Kiyohara di Palermo; Letizia Lo Re e Lucia Corsaro, professoressa del Liceo Artistico Catalano di Palermo; Giovanni Papa Arcuri, responsabile del Memoriale Falcone e Borsellino, Tribunale di Palermo.

INFORMAZIONI

Inaugurazione giovedì 8 novembre 2018, ore 19.

Mostra aperta **dal 9 al 22 novembre 2018**, da lunedì a venerdì, 9.30-13.00 e 13.00-17.00.

Ingresso gratuito.

Istituto Italiano di Cultura

Rue de Livourne, 38 - 1000 Bruxelles

t.+32 (0) 25332729

https://iicbruxelles.esteri.it/iic_bruxelles/it/

CONTATTI

Connecting Cultures

Via Novi 2, Milano

Laura Riva | l.riva@connectingcultures.info | t. +39 0236755360

www.connectingcultures.it

Un progetto promosso da



Realizzato grazie al sostegno di



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Con la partecipazione di



Parte del programma



Media Partner



Eva Frapiccini vive lavora tra l'Inghilterra e l'Italia. La sua pratica artistica si muove liberamente tra video e audio installazioni, proiezioni, fotografia, fictions narrative progetti partecipativi e performance. I suoi lavori spesso progetti a lungo termine, sono inclusi in numerose collezioni istituzionali tra cui le collezioni permanenti del Museo Castello di Rivoli, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, UniCredit & Art, Fondazione Fotografia di Modena, Collezioni Civiche di Monza, e in collezioni private. Dal 2011, è docente a contratto presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dal 2016 presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Dal 2015, è Ph.D. practice led in Fine Art, History of Art & Cultural Studies presso l'Università di Leeds, Inghilterra.

Connecting Cultures, fondata a Milano nel 2001 da Anna Detheridge, è un'agenzia di ricerca no profit che promuove la sostenibilità nell'ambito delle arti visive e del design. Da più di 17 anni lavora con artisti, architetti, designers, performers e il pubblico con obiettivi interdisciplinari e interculturali tesi alle seguenti finalità: favorire una consapevolezza collettiva delle risorse e delle potenzialità del locale; formare giovani professionisti nell'ambito delle arti visive; offrire occasioni di emancipazione e capacity building nell'ambito degli scambi interculturali; agire da catalizzatori verso un cambiamento e un futuro sostenibili. Tra i principali progetti: la mostra seminale del 2003 *Arte pubblica in Italia. Lo spazio delle relazioni*, in collaborazione con Cittadellarte-Fondazione Pistoletto. *Progetto Valdarno*, commissionato dalla Regione Toscana e con la collaborazione del collettivo Artway of thinking. *Arte e Sopravvivenza*, progetto di arte relazionale tra la Bosnia e l'Italia con Cesare Pietroiusti, in collaborazione con la Triennale di Milano e la Unicredit Foundation. *Imagining Parvo Sud*, progetto per restituire visibilità e immaginario a un territorio antico e rimosso quale il Parco Agricolo Sud di Milano, in collaborazione con le facoltà di Architettura, Agraria, Pianificazione Urbana di Milano, l'Accademia di Belle Arti di Brera, l'Università di Newport (UK) e l'Accademia di Performing Arts della Repubblica Ceca. *Arte, Patrimonio e Diritti Umani*, Premio per giovani artisti ed istituzioni culturali con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. *Milano e oltre: creatività giovanile verso nuove ecologie urbane* (2010-2013), finanziato da Fondazione Cariplo, ha sperimentato nuove forme di committenza sociale e di economia locale nei quartieri milanesi di Barona, Bovisa, Quarto Oggiaro e Bicocca con artisti come Claudia Losi, Alberto Garutti, Stefano Boccalini e Alterazioni Video. *Piccolo Caos – Sant'Elia Viva! Melodramma in 3 atti* progetto di arte pubblica di Marinella Senatore a cura di Connecting Cultures che ha coinvolto la comunità dei cittadini di Sant'Elia (Cagliari) alla realizzazione di un'opera collettiva. *Density* (2013-2016) bando Cariplo per un progetto integrato nel Municipio zona 6 di Milano, volto a congiungere, attraverso la cultura e la sua pluralità d'espressione, la progettazione di percorsi di coesione sociale, sviluppo economico e di rigenerazione urbana. *Fashion as Social Energy*, mostra a Palazzo Morando, Museo della Moda di Milano dedicata al rapporto tra Arte e Moda. Tra gli artisti Lucy Orta, Kimsooja, Michelangelo Pistoletto, Claudia Losi, Marzia Migliora e Luigi Coppola. *Incontri Interculturali* (2015-2017) un corso di formazione per guide museali interculturali finalizzato alla valorizzazione delle collezioni d'arte della città di Milano e al dialogo tra le culture della società plurale contemporanea col sostegno della Fondazione Cariplo e di UBS.

Isole, fondata nel 2007 dalle storiche dell'arte G. Costanza Meli e Barbara D'Ambrosio, ha avviato nel 2004 il laboratorio d'arte contemporanea e cultura del territorio "progetto *Isole*" che ha coinvolto per cinque anni giovani artisti provenienti da diverse città italiane con l'obiettivo di stimolare l'intervento creativo in contesti pubblici di interesse naturalistico, storico e sociale. Da questo primo laboratorio, l'associazione si è strutturata in un progetto di ricerca dedicato alle pratiche artistiche contemporanee che si rivolgono al paesaggio antropico e all'incontro interculturale. Nel 2009 Isole ha partecipato alla fondazione di ADA, network nazionale di associazioni culturali non profit attive nel settore dell'arte contemporanea. Nel 2011 Isole ha vinto la prima edizione del premio *Arte, Patrimonio e Diritti Umani*, a cura di Connecting Cultures e Fondazione Ismu – Patrimonio e Intercultura con il progetto *Out of the box*, del collettivo Impossibile sites, *dans la rue*, laboratorio partecipato di fotografia stenopeica, ideato per il Comune di Piana degli Albanesi (PA). Dal 2011 al 2013 ha partecipato all'ideazione e progettazione del *Museo e Centro studi sulle migrazioni di Lampedusa e Linosa*, dedicato alla raccolta di oggetti appartenuti ai migranti e ritrovati sull'isola, curando in particolare le fasi della catalogazione e del restauro dei reperti, nonché la mostra "Con gli oggetti dei migranti" (Lampedusa, luglio 2013). Nell'ambito del progetto, Isole ha ideato e curato un programma di residenza internazionale, invitando sull'isola le artiste Bridget Baker (in collaborazione con l'associazione Nosadella.due di Bologna e la fondazione Nomas di Roma) ed Emily Jacir. Dal 2017 Isole coordina, in collaborazione con AMM, Archivio delle memorie migranti (Roma), il progetto *Oggetti migranti. Dalla traccia alla voce*, dedicato alla testimonianza delle migrazioni nel Mediterraneo, la cui prima mostra, *Oggetti migranti. Dalla traccia, alla voce*, è stata realizzata presso il MLAC, Museo di Arte Contemporanea dell'Università di Roma La Sapienza. Nel 2017 Isole ha vinto, insieme all'associazione Connecting Cultures, la prima edizione del bando *Italian Council*, indetto dalla Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane del Mibact, con il progetto *Il pensiero che non diventa azione avvelena l'anima*, dell'artista Eva Frapiccini, dedicato alla storia della mafia e alla cultura della legalità. Nel 2018 Isole ha curato la mostra *ImmagineMemoria. Archivio di un'Europa in costruzione*, presso l'Archivio di Stato di Firenze. La mostra ha raccolto ed esposto al pubblico materiali orali e visivi realizzati da migranti e nativi europei (implicati nei processi migratori in Italia e in Olanda), nell'ambito del progetto di ricerca BABE, "Bodies Across Borders: Oral and Memory Across Europe and Beyond", promosso dal Consiglio Europeo della Ricerca e con l'Istituto Universitario Europeo di Firenze.